



Ris. mun. n° 2710 del 26.10.2015
In esame alla Commissione della gestione
27.10.2015

Messaggio municipale N° 15/2015

Richiesta di credito di fr. 440'000.00 quale contributo alla prima fase esecutiva di restauro interno della Chiesa Parrocchiale di Sant'Eusebio

Al Lodevole Consiglio comunale di Castel San Pietro,
Signori e Signore Presidente e Consiglieri comunali,

con questa richiesta di credito il Municipio intende sottoporvi una proposta di contributo alla prima fase esecutiva di restauro interno della Chiesa Parrocchiale di Sant'Eusebio, bene culturale definito di importanza cantonale.

Ricordiamo che il 12 ottobre 2009 il Consiglio comunale ha stanziato un contributo di fr. 520'000.00 su un preventivo di spesa di fr. 1.3 mio (40 %) per il restauro del tetto e delle grondaie, delle facciate, della pavimentazione e zoccolatura esterna e di parte dell'apparato decorativo interno. Questi lavori sono conclusi e con questo messaggio vi viene proposta la chiusura del credito.

In questi ultimi mesi si sono intensificati i contatti fra il Consiglio Parrocchiale ed il Municipio per definire l'impegno del Comune e per avere le necessarie informazioni sul lungo iter svolto dall'autorità parrocchiale con l'Ufficio dei beni culturali e su tutti i lavori di indagine e preparatori al restauro interno vero e proprio.

Ricordiamo che la necessità di intervento, sia per quanto già attuato che per quanto proposto, scaturisce fondamentalmente da importanti problemi riscontrati per la conservazione del monumento e dei suoi preziosi beni artistici (infiltrazioni di acqua e umidità).

Con i citati lavori ora terminati, di cui presenteremo in questo documento un resoconto economico, si è tamponata la grave situazione di infiltrazione.

Il rilievo accurato e la mappatura dei danni e le informazioni acquisite sul posto hanno fornito al Consiglio Parrocchiale gli elementi necessari per allestire il progetto e il preventivo di spesa che commenteremo più sotto.

Con le visite guidate da esperti, organizzate dal Consiglio Parrocchiale, approfittando della presenza di ponteggi all'interno della Chiesa, anche la popolazione e le autorità comunali hanno potuto rendersi conto da vicino della bellezza delle opere e della gravità della situazione delle infiltrazioni e dei danni ingenti agli affreschi, agli stucchi ed ai cornicioni.

Il Municipio ha chiesto ed ottenuto dal Consiglio Parrocchiale una visione completa dell'entità dei lavori e dei costi necessari al restauro interno.

L'intervento di restauro interno è stato suddiviso dall'Ufficio dei beni culturali (UBC) in due fasi esecutive: la prima, oggetto di questa richiesta di partecipazione, già sufficientemente definita nel dettaglio, mentre la seconda fase vi viene proposta a titolo informativo, proprio per avere un'idea globale del lavoro e degli oneri che ne conseguiranno.

La Chiesa Parrocchiale di Sant'Eusebio: un po' di storia (estratto in parte dal messaggio del Consiglio Parrocchiale alla propria Assemblea)

Quella che stiamo vivendo è una pagina della piccola grande storia della Chiesa del nostro paese e delle profonde relazioni che la legano alla nostra comunità.

Questa storia è iniziata molto tempo fa, forse nel Duecento, visto che una prima chiesa dedicata a S. Eusebio è menzionata in un documento del 1270¹, ben prima che esistesse il comune nella sua forma "moderna" e quando la comunità di Castel San Pietro non era ancora stata costituita in parrocchia autonoma, ma dipendeva dalla Pieve di Balerna. Della prima chiesa ci è rimasto il campanile, del 1599.

Tra la fine del Seicento e l'inizio del Settecento (su disegno di Agostino Silva del 1677, salvo la facciata, il presbiterio ed il coro, disegnati nel 1756 da Francesco Pozzi), è stata costruita la chiesa attuale². La nuova chiesa è stata anche la premessa indispensabile perché Castel San Pietro potesse diventare parrocchia autonoma, ciò che avvenne nel 1627.

Vediamo così apparire, fin dagli inizi, i nomi di due grandi famiglie d'artisti della nostra regione: i Silva di Morbio Inferiore, i Pozzi di Castel S. Pietro. Si tratta di nomi prestigiosi, come ricorda Anastasia Gilardi nella sua relazione scritta per accompagnare il progetto di restauro a proposito di Francesco Pozzi³. L'ultimo rampollo dei Pozzi, Carlo Luca Pozzi, stuccatore e scultore insigne, è morto nel 1812 dopo aver lavorato in mezza Europa per i committenti più prestigiosi del tempo.

¹ Notizia tratta da G. Martinola, *Inventario d'arte del Mendrisiotto*, vol. I, 1975, p.118 (citando S. Monti, in BSSI 1904, p. 141, I possedimenti della chiesa cattedrale di Como).

² Agostino Silva e Francesco Pozzi non hanno eseguito solo i disegni architettonici: i due artisti sono anche gli autori di svariate opere artistiche (stucchi, statue, tele) tra le più importanti di questa chiesa.

³ A. Gilardi, *La chiesa parrocchiale di Sant' Eusebio in Castel S. Pietro*, 2008 (sintesi). Essa scrive, a proposito di Francesco Pozzi e di Carlo Innocenzo Carloni, il pittore che ha dipinto le due grandi tele poste ai lati dell'altare:

Ma che il "nostro" stuccatore fosse uno tra i migliori in Europa della sua epoca non c'è bisogno di ricordarlo (...). Qui, a "casa sua", Francesco Pozzi ha potuto costruire il coro della parrocchiale come se fosse uno scrigno di meraviglie; una concezione forse riduttiva della spiritualità cristiana, ma artisticamente condivisibile e perfettamente legittima nella sua epoca. L'insieme delle cornici e dei fondi, nelle pareti e nelle volte è talmente ricco e variegato da essere indescrivibile; e i confronti con altre opere, sue e di altri, richiederebbe da solo un saggio a sé stante, con la ricca bibliografia di riferimento (per cui rimandiamo agli articoli di Agustoni e Proserpi). Basti ricordare ancora una volta come l'assonanza stilistica tra gli stucchi e i dipinti non suggerisce soltanto una contemporaneità d'esecuzione ma anche un accordo programmatico di poetica espressiva tra i due artisti, che devono essere andati ben oltre la semplice collaborazione o la generica reciproca stima tra colleghi intelligenti. La fama del pittore Carlo Innocenzo Carloni (1686/87-1775) ai suoi tempi fu tra le prime in Europa, e in proporzione i suoi compensi e i suoi impegni (anche per costui rimandiamo alle

E non sono gli unici nomi di spicco: oltre ai Pozzi (Angelo, Domenico, Francesco, Pietro, Carlo Luca), in S. Eusebio hanno lavorato anche i Carabelli (Antonio, Francesco, Giuseppe, Giuseppe Albino), Giovan Battista Barberini⁴, Pietro Bianchi, Carlo Moresco di Somazzo, Francesco Torriani di Mendrisio.

Quindi è lecito affermare che l'attuale chiesa di S. Eusebio fu costruita e decorata dalle maestranze di Castel San Pietro e della regione che, tra la fine del Seicento e metà Settecento erano tra le più importanti attive in Europa. L'apparato decorativo della chiesa parrocchiale rappresenta perciò un patrimonio non solo di grande valore artistico, ma anche di preziosa testimonianza della storia della nostra gente, di quei secoli nei quali l'emigrazione artistica era una componente essenziale della nostra vita sociale e della nostra economia.

Lo studio storico artistico fatto dalla dott. Anastasia Gilardi ha permesso di conoscere nei particolari il lungo cammino della realizzazione di tale apparato decorativo. Il Dipartimento di architettura e studi urbani del Politecnico di Milano l'ha poi completato, grazie ad approfondite analisi dei materiali usati per i dipinti e per gli stucchi. Oggi disponiamo così di una descrizione molto dettagliata di chi ha fatto e cosa ha fatto in Sant'Eusebio.

La storia di Sant'Eusebio ha poi vissuto un'altra pagina importante all'inizio del '900, quando (nel 1912) fu dato l'incarico a Silvio Gilardi di eseguire il suo restauro completo, riparando in tal modo i danni subiti nell'800 a seguito delle infiltrazioni d'umidità ed adattando l'insieme pittorico/architettonico ai gusti del tempo. Tale intervento è stato molto ampio e generalizzato, tanto da influire e da condizionare, oggi, l'impostazione dei lavori ai quali vi proponiamo di contribuire.

Per concludere questo capitolo ricordiamo gli impegni assunti dal Comune, con decisioni del Consiglio comunale, per il restauro di questo prezioso e storico edificio (tratto dalla documentazione della Cancelleria comunale):

- il 26 novembre 1968 contributo di fr. 8'000.00 per l'automazione delle campane;
- il 17 aprile 1973 contributo di fr. 10'000.00 per la riattazione della Chiesa Parrocchiale;
- il 7 giugno 1983 partecipazione di fr. 10'000.00 per l'impianto di riscaldamento;
- il 24 aprile 1994 contributo di fr. 25'000.00 per il restauro delle facciate;
- il 13 settembre 2004 il legislativo di Castel San Pietro ha deciso un contributo fr. 30'000.00 al restauro del concerto campanario.
- il 12 ottobre 2009 il Consiglio comunale ha stanziato un contributo di fr. 520'000.00 su un preventivo di spesa di fr. 1.3 mio per il restauro del tetto e delle grondaie, delle facciate, della pavimentazione e zoccolatura esterna e di parte dell'apparato decorativo interno.

Il restauro: esterno ed interno.

Consuntivo dei lavori già svolti

Nel 2007 si sono evidenziate alcune infiltrazioni d'acqua dal tetto che hanno danneggiato (talora anche in misura importante) gli stucchi e i dipinti delle due cappelle a destra ed a sinistra dell'entrata e quelli dell'abside.

pubblicazioni di Silvia A. Colombo con Simonetta Coppa, e al catalogo dell'esposizione alla Züst, entrambi del 1997).

⁴ (così definito da Anastasia Gilardi): (...) *un altro celebre artista della Valle d'Intelvi: Giovan Battista Barberini (1625-1692; rimando alla recente monografia di Andrea Spiriti)*

Da qui è scaturita l'esigenza di intervento che ha portato il Consiglio comunale a decidere il contributo citato al termine del capitolo precedente. Sono stati attuati il rifacimento del tetto (2008), il restauro delle facciate e del campanile (2008-2010) e la realizzazione dei drenaggi, delle intercapedini e dell'acciottolato perimetrale (2014-2015) che hanno permesso di raggiungere il massimo livello possibile di protezione dall'umidità e dalla pioggia.

In pari tempo la riparazione urgente dei danni patiti dall'affresco della volta dell'abside ("cartella" del Carloni), eseguita nel 2010, ha permesso di conoscere da vicino i materiali, i fenomeni di degrado dovuti alle infiltrazioni d'umidità dal tetto e di fare le prime prove di restauro.

Riprendiamo qui di seguito, riassunto per capitoli, il consuntivo dei lavori svolti che ci è stato fornito dal consiglio Parrocchiale e per i quali il Comune ha contribuito con il 40 % (dettagli a disposizione)

Descrizione	Preventivo fr.	Consuntivo fr.
Risanamento copertura tetto e grondaie	250'000.00	310'150.00
Risanamento facciate esterne	450'000.00	438'178.00
Risanamento pavimentazione e zoccolatura esterna	90'000.00	100'767.00
Risanamento apparato decorativo interno	470'000.00	253'445.00
Interessi passivi di costruzione	40'000.00	3'257.00
Approfondimento analisi e studi	0.00	102'785.00
TOTALE COMPLESSIVO	1'300'000.00	1'208'581.00
CONTRIBUTO DEL COMUNE 40 %	520'000.00	483'432.40
MINOR SPESA DEL COMUNE		36'567.60

Qui di seguito descriviamo le prossime fasi dei lavori di restauro interno di Sant'Eusebio con i relativi aspetti finanziari.

Preventivo delle prossime fasi di lavoro e finanziamento

Si tratta di mettere a frutto i 7 anni di lavori descritti in precedenza.

Come detto il Comune è chiamato a decidere il finanziamento dei prossimi lavori di ristrutturazione interna, i cui investimenti sono stati suddivisi dall'Ufficio dei Beni Culturali (UBC) in due fasi distinte in funzione della pianificazione finanziaria del Cantone.

Citiamo qui di seguito i due articoli, estratti dalla Legge sulla protezione dei beni culturali, che obbligano i comuni a partecipare finanziariamente alla conservazione di un bene culturale di importanza cantonale:

Contributo finanziario alla conservazione

a) principio

Art. 8 ¹Il Cantone partecipa ai costi di manutenzione regolare, di conservazione e di restauro dei beni culturali protetti di interesse cantonale, previo esame del progetto di intervento e quando i lavori non possano essere finanziati con altri mezzi.

²Il Comune è tenuto a partecipare alle spese in misura proporzionata alle sue capacità finanziarie, salvo che non vi provvedano altri enti locali.]

³Il Cantone partecipa alle spese di conservazione di beni culturali protetti di interesse locale in casi eccezionali; segnatamente se, nonostante gli sforzi del proprietario e della collettività locale, l'aiuto cantonale fosse indispensabile a salvaguardare l'opera.

b) importo e forma

Art. 9 ¹Il contributo è determinato in funzione della natura dei lavori e tenendo conto in particolare di questi elementi:

- a) importanza culturale del bene;
- b) incidenza economica della misura di protezione o di eventuali condizioni ed oneri;
- c) situazione economica del proprietario;
- d) vantaggi conseguibili dal proprietario a seguito dei lavori;
- e) stato di conservazione e di manutenzione del bene.

²Il contributo, che può ammontare al massimo al 50% della spesa riconosciuta, è stabilito mediante decisione o con contratto amministrativo. Esso può assumere queste forme:

- a) sussidio;
- b) garanzia statale al finanziamento privato di beni immobili;
- c) concessione di un prestito agevolato, limitatamente agli enti pubblici.

Prima fase esecutiva (2016-2018)

INVESTIMENTO	Finanziamento fr.	Preventivo fr.
Costo come da preventivo architetto (dettaglio a disposizione)		1'063'150.00
Interessi passivi per 3 anni		30'000.00
TOTALE PER LA FASE ESECUTIVA 1		1'093'150.00
Sussidi cantonali	-200'000.00	
Sussidi federali	-213'811.00	
Contributo comunale proposto al consiglio comunale	-440'000.00	-853'811.00
Mezzi propri della Parrocchia e capitale dei terzi		-239'339.00
TOTALE DEI FINANZIAMENTI		-1'093'150.00

Il Municipio vi propone quindi di contribuire al finanziamento di questa prima fase esecutiva dei lavori di restauro interno mantenendo invariata al 40 % la percentuale di finanziamento (decisione del 2009). L'importo nominale oggetto di questa richiesta di credito è pari a fr. 440'000.00.

Le opere successivamente richieste dall'UBC (arredo liturgico, vetrate, studi complementari, custodia arredi e suppellettili storiche) e pertanto non preventivate, sono stimate sommariamente dal Consiglio Parrocchiale in fr. 100'000.00. Il Cantone e la Confederazione non ne hanno tenuto conto nei loro finanziamenti. Anche il sussidio comunale è calcolato sulla base del preventivo riconosciuto dall'UBC. Il finanziamento comunale di eventuali costi supplementari è rimandato alla richiesta per la seconda fase.

Con questo importante gesto si intende suggellare e ribadire l'attenzione e l'attaccamento della comunità civile di Castel San Pietro nei confronti di questo bene culturale di proprietà della Parrocchia.

Seconda fase esecutiva (2019-2021)

Per questa ulteriore fase il preventivo indica costi per fr 1'053'650.00 ai quali occorre aggiungere gli importi per alcuni lavori supplementari richiesti dall'UBC, non ancora esattamente specificati, e che saranno verosimilmente eseguiti in parte durante la prima fase (valutati in fr. 100'000.00) e altri nella seconda fase (valutati in fr. 300'000.00 + fr. 30'000.00 per interessi).

Di conseguenza i costi di restauro interno (prima e seconda fase) saranno di circa 2,5 mio.⁵

Come già detto i preventivi di spesa di questa seconda fase richiedono maggior approfondimento.

La documentazione di dettaglio è a disposizione della commissione della gestione chiamata ad esaminare questo messaggio municipale.

Il Municipio e l'Amministrazione rimangono a disposizione per eventuali informazioni.

Il Municipio invita quindi il Consiglio comunale a voler risolvere:

1. è concesso un contributo di fr. 440'000.00 alla Parrocchia per il finanziamento del restauro interno della Chiesa Parrocchiale di Sant'Eusebio;
2. la spesa di investimento è accreditata al conto investimenti del Comune;
3. è dato scarico al Municipio dell'investimento per il "Contributo al restauro della Chiesa Parrocchiale" che si chiude con una minor spesa di fr. 36'567.60.

IL MUNICIPIO

⁵ Nota: I lavori esterni (sagrato, scalinata, ecc.) non rientrano nel progetto di restauro.